

# L'Aniene è...

## Io ci sono: una partita per la solidarietà

**I**l 18 Giungo a Roma si è giocata una speciale partita di calcio in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato.

**Io ci sono**, questo il nome dell'iniziativa, ha visto schierate la formazione di alcune scuole della capitale (Itis E.Fermi, Liceo scientifico I. Newton, Liceo scientifico G. Peano e Itis H.Hertz) e quella



di giovani rifugiati ospiti dei centri d'accoglienza Enea e Pietralata provenienti da Somalia, Afghanistan, Eritrea, Sudan e Costa D'Avorio.

In tribuna a fare il tifo i rappresentanti del *Liberi Nantes Football Club*, prima squadra di calcio interamente composta da vittime di migrazione forzata e tra i



giocatori, anche i fotografi di Shoot4Change, organizzazione che offre a tutti la possibilità di pubblicare le proprie foto per cambiare il mondo con un click ([www.shoot4change.net](http://www.shoot4change.net)).

La competizione si è svolta in un clima di generale allegria al centro sportivo Santa Maria di Roma, mentre scendeva in campo nella squadra dei rifugiati in maglia verde speranza, anche Alfonso Molina, direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale, sempre attiva in progetti a favore dell'integrazione e dello sviluppo umano.

Prima del fischio d'inizio, Marta Michilli, direttore generale del Consorzio Gioventù Digitale, legge il messaggio inviato dal Ministro della Gioventù Giorgio Meloni, in cui auspica la creazione di una grande comunità solidale, dove le differenze non siano più ostacolo, ma ricerca di sintesi e reciproco rispetto.

La partita si conclude per 6 a 4 per i rifugiati, fra abbracci e applausi, con inter-

viste finali ai novelli calciatori da parte di *RadioSei*, che ha seguito a bordo campo la radiocronaca dell'evento. Un'iniziativa splendida, che ha visto l'impegno e la collaborazione di persone da anni interessate a costruire una concreta integrazione e studenti romani che ogni giorno sperimentano lo scambio culturale con compagni provenienti da diversi paesi.

Questa partita dunque vuole ricordarci lo spirito di amicizia e fratellanza che accomuna i popoli, anche se talvolta un po' opacizzato dal sospetto e dalla diffi-



denza, non di rado prodotto di uno stereotipo mediatico.

Se dunque 10 tiri in porta valgono come 10 buoni motivi per aprirsi alla solidarietà e allo scambio, dopo aver visto il video e le foto di questa partita ([www.mondodigitale.it](http://www.mondodigitale.it)) siamo sicuri che non fatterete a trovarli.

Fabiana Dantinelli  
bybby10@libero.it

